



● LEZIONE AL MASTER DI UNIMOL, SOPRINTENDENZA E REGIONE

## Hodges non perdona: Molise bello ma sconosciuto

*L'archeologo che ha 'scoperto' il sito di San Vincenzo al Voltumo è tornato dopo 21 anni e ha parlato della sua esperienza*

Da un seminario di livello internazionale orchestrato dal trinomio composto da Università del Molise, Soprintendenza dei Beni culturali e Regione Molise, nell'ambito di un percorso formativo di un master in "Progettazione e promozione del paesaggio culturale", matura la sensazione spiacevole di un Molise incapace di apprezzare se stesso. Non è una novità, quella delle "bocciate" internazionali, per il Molise. Stavolta la critica arriva

direttamente da uno dei più grandi archeologi europei, attualmente Rettore dell'American University di Roma. Richard Hodges è l'uomo cui in gran parte si deve il colpo d'occhio del sito archeologico di San Vincenzo al Voltumo. Invitato per dare un contributo ai corsisti e per informare i molisani su quello che era, è e probabilmente sarà il sito, Hodges ha tenuto una lezione sul "ripensare il IX secolo in Europa" partendo proprio dalla importante sta-

zione storica di San Vincenzo al Voltumo. Quando c'è stato da mettere i puntini sulle i lo ha fatto senza indugi, col sorriso, ma anche animato dalla convinzione di poter argomentare come pochi altri quella che è stata una delle più grandi occasioni perse dal Molise. "Lasciando il sito al suo destino è stata spreca la possibilità di sviluppare un grande flusso di turismo internazionale. L'area è ancora sconosciuta.

Il grande archeologo non tornava in

Molise da diversi anni: "Ma la situazione non è cambiata in meglio, anzi - ha detto - io parlerei di disastro e di condizioni non più accettabili". Di fronte a lui, nella sala conferenze di Palazzo Iapoco, un'audience molto numerosa e ben qualificata, che ha mostrato di gradire l'intervento del Professore originario di Bath.

Da ricordare almeno l'applauso di oltre un minuto che ha chiuso la lezione. Dopo di lui sono intervenuti altri due

docenti che hanno dato la propria adesione al ciclo di seminari. Si tratta di Fabio Redi, docente di Archeologia medievale alla Seconda Università di Napoli, e di Marcello Rotili, anche lui docente di Archeologia medievale ma all'ateneo dell'Aquila. Il primo ha relazionato su "Forme del popolamento rurale fra tarda antichità e alto medioevo", il secondo ha parlato di "Insediamenti d'alta quota e incastellamento nel territorio aquilano".